

Bruxelles, 13 maggio 2025
(OR. en)

8779/25

EDUC 140
JEUN 67
SOC 268
DIGIT 85

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, approvate dal Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" nella sessione del 12 maggio 2025.

Conclusioni del Consiglio relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO i testi adottati nell'Unione in materia di istruzione e formazione e problemi sociali per le questioni politiche,

SOTTOLINEA che:

1. I principi dell'istruzione inclusiva riflettono i diritti fondamentali di tutti i discenti, sanciti dalla Convenzione dell'UNESCO contro la discriminazione nel campo dell'insegnamento, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dalla convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
2. Il ruolo dell'istruzione e della formazione è fondamentale per favorire società inclusive e democratiche nonché per stimolare la competitività e la prosperità. Una società inclusiva, fondata su un'istruzione e una formazione eque e di alta qualità, che mettono a disposizione infrastrutture, materiali didattici e approcci pedagogici accessibili, garantisce e migliora le opportunità, il benessere e la crescita di tutti i discenti, indipendentemente dal loro contesto, dalle loro capacità o dalle loro circostanze. Senza un'istruzione inclusiva il potenziale di innovazione e di progresso sostenibile è limitato, e sfruttando i diversi talenti e le diverse prospettive di tutti gli individui si rafforzano sia la coesione sociale che la competitività.

3. L'educazione e la cura della prima infanzia e l'istruzione scolastica svolgono un ruolo centrale, in quanto mettono in atto misure preventive per affrontare le disuguaglianze sociali, promuovendo nel contempo il benessere individuale e sociale a lungo termine. Le pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica favoriscono le pari opportunità, la coesione sociale e la piena partecipazione di tutti i bambini e discenti all'istruzione e alla società, contribuendo nel contempo al loro sviluppo personale, emotivo e sociale globale. Garantiscono inoltre che i sistemi di istruzione e formazione rimangano resilienti, flessibili ed equi, offrendo a tutti l'opportunità di crescere e realizzare appieno il proprio potenziale.
4. Sia il concetto di istruzione inclusiva che la sua integrazione nei quadri strategici degli Stati membri in materia di istruzione e formazione sono stati oggetto di un'evoluzione che è tuttora in corso. L'istruzione inclusiva è considerata sempre di più un approccio sistemico che si rivolge a tutti i discenti nell'ottica di garantire il loro diritto universale all'istruzione. L'obiettivo è offrire a ciascun discente opportunità di istruzione significative e di alta qualità nonché un sostegno continuo, in linea con il primo e l'undicesimo principio del pilastro europeo dei diritti sociali e con la prima priorità strategica del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre.

SOTTOLINEA che:

5. Ai fini delle presenti conclusioni, i termini "educazione e cura della prima infanzia" (ECEC) e "istruzione scolastica" devono essere intesi in linea con il diritto nazionale e la struttura di ciascun sistema nazionale di istruzione e formazione.

RICONOSCE che:

6. L'istruzione e la formazione stanno attraversando una trasformazione significativa, guidata dai progressi tecnologici nonché dall'evoluzione degli approcci pedagogici innovativi e delle esigenze della società. Questi cambiamenti stanno ridefinendo l'insegnamento, l'apprendimento e la valutazione e vi è un'enfasi crescente su pratiche personalizzate, innovative, inclusive e flessibili.

7. Le recenti crisi, tra cui le catastrofi naturali, i conflitti armati come la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'instabilità economica e le emergenze di sanità pubblica, nonché gli sconvolgimenti politici e sociali che ostacolano il rispetto della dignità umana e ulteriori progressi nell'ambito dei diritti umani diffusi nello spazio europeo dell'istruzione, hanno un impatto profondo e spesso duraturo sui sistemi di istruzione e formazione in tutta Europa. Questi fattori possono causare perturbamenti dell'apprendimento e limitare l'accesso alle risorse, aggravando in tal modo le disuguaglianze.
8. La crescente diversità dei bambini e dei discenti comporta sfide per le strutture e le scuole ECEC, evidenziando la necessità di rispondere in modo efficace all'ampia gamma delle loro esigenze. Tali istituzioni dovrebbero essere più resilienti, accessibili e inclusive, così da favorire opportunità eque di apprendimento e lo sviluppo olistico di ciascun bambino e discente, e contribuire in tal modo alla coesione sociale.
9. Dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, sono fondamentali per garantire il successo dell'istruzione inclusiva. Tuttavia l'assunzione e il mantenimento di professionisti qualificati restano sfide significative in molti Stati membri, con il rischio di ostacolare l'attuazione efficace di un'istruzione inclusiva.

RICONOSCE che:

10. I primi anni di istruzione, in particolare nelle strutture ECEC, sono fondamentali per gettare le basi di un apprendimento inclusivo. Tali anni favoriscono lo sviluppo personale, emotivo e sociale dei bambini a livello generale, ne plasmano l'atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento, stimolano la curiosità e costruiscono l'autostima. L'accesso equo a un'istruzione di elevata qualità, a interventi precoci e a una pedagogia inclusiva può migliorare notevolmente le possibilità di avere successo nella vita per tutti i bambini.
11. Pratiche inclusive e incentrate sul discente pongono ogni individuo, con le proprie difficoltà, i propri interessi e i propri talenti, al centro del processo educativo e utilizzano metodi flessibili e adattivi per venire incontro alle esigenze di tutti i discenti e guidarli verso lo sviluppo del loro pieno potenziale e il successo scolastico, contrastando i vincoli imposti dalle disuguaglianze strutturali, dalle norme sociali dannose e dagli stereotipi.
12. Attraverso la sua dimensione inclusiva, l'istruzione non formale può contribuire allo sviluppo e al miglioramento delle competenze trasversali dei discenti. È importante creare ponti tra l'istruzione formale e quella non formale e incoraggiare iniziative e azioni congiunte tra di esse.
13. La ricerca basata su dati concreti dimostra che un'istruzione inclusiva avvantaggia tutti i discenti, sia in termini di rendimento scolastico che di sviluppo personale, emotivo e sociale e di benessere generale, e dimostra che, quando discenti con diversi contesti di provenienza e capacità sono integrati nelle classi tradizionali e beneficiano di misure di sostegno adatte alle loro esigenze, è più probabile che sviluppino relazioni sociali positive, maggiore autostima e più solide capacità di risoluzione dei problemi, qualità essenziali per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la partecipazione attiva alla società e al mercato del lavoro.
14. L'accesso a dati di alta qualità sui risultati dei discenti, sulle pratiche inclusive e sugli ostacoli incontrati dai discenti che presentano esigenze educative diverse e speciali è fondamentale per monitorare i progressi, valutare l'impatto delle politiche di istruzione inclusive e garantire che le pratiche scolastiche siano costantemente adattate per rispondere all'evoluzione delle esigenze di tutti i discenti.

15. Politiche basate su dati concreti che includano dati sull'efficacia delle pratiche inclusive sono essenziali per orientare la progettazione e l'attuazione di sistemi di istruzione e formazione inclusivi a tutti i livelli e garantire che gli interventi siano adattati alle diverse esigenze dei discenti, promuovendo nel contempo un'istruzione e una formazione eque e di elevata qualità.
16. Una formazione iniziale degli insegnanti e uno sviluppo professionale continuo efficaci e di alta qualità, basati su dati concreti e sulle migliori pratiche nonché sulle esigenze e le aspettative degli insegnanti, sono essenziali per dotare dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, delle conoscenze, delle competenze, degli atteggiamenti e delle strategie didattiche necessari per facilitare un'istruzione inclusiva. Ciò implica anche consentire loro di utilizzare tecnologie assistive etiche e sicure per fornire sostegno ai bambini e ai discenti con esigenze specifiche all'interno dei gruppi tradizionali nelle strutture ECEC, nelle classi e nelle scuole.
17. L'integrazione dei principi dell'istruzione inclusiva nei sistemi di istruzione e formazione richiede un approccio globale che coinvolga tutta la scuola, in cui i processi di apprendimento, le pratiche didattiche, i metodi di valutazione, l'ambiente scolastico e i servizi di sostegno siano allineati per garantire un'esperienza educativa completa e il benessere di tutti i discenti e in cui dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale rispecchino la diversità della società.

TENUTO CONTO di quanto segue:

18. L'importanza di pratiche di istruzione inclusive basate su un approccio incentrato sul discente, che tengano conto dei diversi bisogni, interessi e stili di apprendimento di ciascun individuo, dall'ECEC all'istruzione scolastica.
19. L'importanza di un pool diversificato e qualificato di personale docente per migliorare i risultati dell'apprendimento per tutti i discenti, e il contributo di tali fattori alla coesione sociale e allo sviluppo di società democratiche.

20. L'importanza della comunicazione e della cooperazione con tutte le famiglie, i genitori o i tutori legali al fine di garantire che le decisioni siano prese nell'interesse superiore del bambino.
21. La necessità di sviluppare e attuare ulteriormente e in modo sistematico politiche e pratiche basate su dati concreti al fine di rispondere alle esigenze in evoluzione e diversificate di bambini e discenti, sia nell'ECEC che nell'istruzione scolastica, garantendo nel contempo che tali approcci riflettano le più recenti ricerche nel settore dell'istruzione e della formazione.

SOTTOLINEA la necessità di:

22. Garantire un'adeguata e precoce individuazione delle diverse esigenze dei discenti allo scopo di creare ambienti di apprendimento inclusivi e sicuri che incoraggino il coinvolgimento di tutti i discenti in un'istruzione e una formazione eque e di elevata qualità, rispettando nel contempo la diversità e i valori comuni europei e promuovendo l'umanesimo digitale.
23. Rispondere alle diverse esigenze dei discenti prevedendo adeguate misure di sostegno basate su dati concreti e dotando nel contempo discenti, dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale delle conoscenze, delle competenze e degli atteggiamenti per riconoscere e valorizzare la diversità e promuovere la coesione sociale, l'uguaglianza, la realizzazione personale e la cittadinanza attiva.
24. Sviluppare e rafforzare la ricerca nonché solidi sistemi di raccolta dei dati e di indagine nel settore dell'ECEC e dell'istruzione scolastica inclusive al fine di orientare la scelta strategica di approcci inclusivi efficaci ed efficienti.

INVITA GLI STATI MEMBRI A:

25. Continuare a sviluppare, ove opportuno, e attuare una strategia integrata e globale per il successo scolastico nonché politiche inclusive che promuovano la partecipazione attiva di tutti i bambini e i discenti, garantendo un accesso equo a un'ECEC e a un'istruzione scolastica di elevata qualità ed eliminando gli ostacoli all'apprendimento.
26. Promuovere approcci e strategie mirati, flessibili, differenziati e personalizzati in materia di insegnamento e valutazione formativa al fine di rispondere alle diverse esigenze dei discenti, in modo che i contesti educativi sostengano la piena partecipazione di ogni discente, indipendentemente dal punto di partenza di ciascuno.
27. Attraverso un approccio globale e integrato, sviluppare ulteriormente culture e pratiche inclusive per l'ECEC e la scuola che rispettino e valorizzino la diversità, promuovano il rispetto per ogni persona e modelli di riferimento di ogni estrazione sociale e incoraggino approcci collaborativi all'apprendimento in cui bambini, discenti, famiglie, genitori o tutori legali, dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, come il personale di sostegno e specializzato, anche in ambito 'ECEC, collaborino per dar vita a comunità di apprendimento favorevoli che tengano conto delle esigenze di apprendimento e del benessere di tutti.
28. Fare in modo che siano compiuti sforzi per integrare i punti di vista e le opinioni di tutti i discenti nelle questioni relative all'istruzione che li riguardano, al fine di rafforzare il loro senso di controllo e di appartenenza facendoli sentire nel contempo responsabilizzati, inclusi e coinvolti nei processi democratici.

29. Incoraggiare un più ampio coinvolgimento delle famiglie, dei genitori o dei tutori legali nella vita delle strutture ECEC e delle scuole per favorire il riconoscimento delle esigenze e delle capacità dei bambini nonché del loro contesto socioeconomico e culturale, tenendo conto nel contempo del loro interesse superiore.
30. Considerare la possibilità di investire nella formazione iniziale degli insegnanti e nello sviluppo professionale continuo e sostenere dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, come il personale di sostegno e specializzato, per garantire che dispongano delle conoscenze, delle competenze e degli atteggiamenti necessari per mettere in atto pratiche didattiche e di valutazione inclusive, riconoscere e soddisfare le diverse esigenze dei discenti e promuovere ambienti di apprendimento favorevoli.
31. Basandosi sulle strutture esistenti onde evitare ulteriori oneri amministrativi, e al fine di garantire che le politiche siano basate su dati affidabili e aggiornati, intensificare gli sforzi per raccogliere e analizzare dati sulle pratiche inclusive e sui risultati dell'apprendimento per tutti i discenti, prestando particolare attenzione a quelli provenienti da contesti sottorappresentati ed emarginati e a quelli con bisogni educativi speciali, evitando nel contempo che siano bollati e stigmatizzati.
32. Sostenere l'analisi delle pratiche inclusive efficaci e la trasposizione dei risultati della ricerca in strategie pratiche per l'inclusione, garantendo che tali strategie siano pertinenti rispetto al contesto e adattabili alle diverse situazioni educative.

33. Incoraggiare, se del caso, l'uso etico e sicuro delle tecnologie assistive e degli strumenti digitali, sfruttando le nuove opportunità che l'intelligenza artificiale può offrire per migliorare l'accessibilità e i risultati dell'apprendimento per i discenti con esigenze specifiche, e promuovere l'equità nell'accesso a tali tecnologie e strumenti.
34. Promuovere ulteriormente la collaborazione tra responsabili politici, ricercatori, giovani, dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, e altri portatori di interessi, al fine di garantire che le pratiche basate su dati concreti siano condivise, valutate e attuate in tutti i sistemi di istruzione e formazione.
35. Promuovere la cooperazione tra istituti di educazione e cura della prima infanzia, scuole e istituti di istruzione superiore e di ricerca per lo sviluppo di metodi innovativi, basati su dati concreti, inclusivi e incentrati sul discente che sostengano dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, nel loro lavoro.
36. Rafforzare i partenariati tra gli istituti ECEC, le scuole, i servizi sociali, i prestatori di assistenza sanitaria, le organizzazioni giovanili e le organizzazioni a vocazione comunitaria per sostenere lo sviluppo olistico dei bambini e dei discenti, agendo sui fattori sia educativi che socioeconomici che ne influenzano i risultati di apprendimento e il benessere.
37. Monitorare e valutare l'efficacia delle politiche e delle pratiche in materia di istruzione inclusiva utilizzando una serie di mezzi, tra cui il feedback di discenti, dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC, nonché famiglie, genitori o tutori legali, apportando gli adeguamenti necessari per garantire un miglioramento continuo.

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

38. Continuare a offrire sostegno agli Stati membri nei loro sforzi volti ad attuare pratiche di istruzione inclusiva attraverso i finanziamenti dell'UE con tutti i mezzi disponibili, senza pregiudicare i negoziati sul quadro finanziario pluriennale post-2027, e attraverso lo sviluppo di risorse che promuovano politiche inclusive basate su dati concreti, avvalendosi, tra l'altro, della competenza del gruppo permanente sugli indicatori e i parametri di riferimento.
39. Continuare a offrire sostegno agli Stati membri nelle attività di apprendimento tra pari, che creano opportunità per esplorare i risultati delle ricerche e trarre insegnamenti dalle esperienze di promozione del cambiamento e dell'innovazione in tutti i sistemi di istruzione e formazione.
40. Continuare a sviluppare un repertorio di politiche e pratiche basate sulla ricerca efficaci ed efficienti in materia di istruzione inclusiva, a partire dalle risorse esistenti, come la piattaforma europea per l'istruzione scolastica, con l'obiettivo di sostenere dirigenti scolastici, insegnanti, formatori e altro personale, anche in ambito ECEC e nel quadro di strategie locali, regionali e nazionali, al fine di migliorare i risultati per tutti i bambini e i discenti.
41. Cooperare ulteriormente e cercare sinergie con le organizzazioni internazionali, le agenzie indipendenti e altri portatori di interessi internazionali pertinenti, quali l'Agenzia europea per i bisogni educativi speciali e l'istruzione inclusiva, l'OCSE, l'Associazione internazionale per la valutazione del rendimento scolastico (IEA), l'UNESCO, l'UNICEF e il sistema statistico europeo, nell'ottica di rafforzare i dati relativi all'istruzione inclusiva e, allo stesso tempo, evitare di creare nuove strutture.
42. Tenere conto delle presenti conclusioni nell'elaborazione e nell'attuazione di azioni nell'ambito dell'istruzione inclusiva, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

INVITA LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI A:

43. Continuare a utilizzare appieno il potenziale del programma Erasmus+ per sostenere l'istruzione inclusiva attraverso progetti, pratiche e strumenti pedagogici in tutte le sue dimensioni e azioni, e a sfruttare al meglio l'approccio inclusivo del programma alla mobilità per l'apprendimento, affinché porti un reale cambiamento in tutti i sistemi di istruzione e formazione.
44. Impegnarsi a garantire che l'istruzione inclusiva rimanga una priorità a livello dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione, contribuendo al pieno conseguimento dello spazio europeo dell'istruzione e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'obiettivo 4 (Istruzione di qualità).
45. Proseguire il dialogo e la cooperazione tra tutti i portatori di interessi a livello locale, regionale, nazionale, dell'UE e internazionale nel settore dell'istruzione e della formazione al fine di realizzare sistemi di istruzione e formazione inclusivi, equi e incentrati sul discente che sostengano lo sviluppo di tutti i discenti.
